

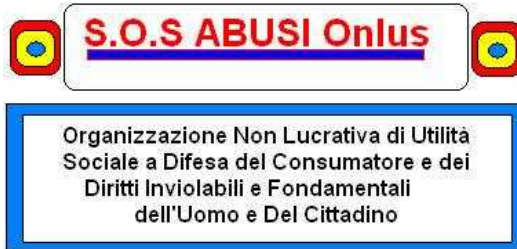
**NON ESISTE CRISI, SE NON DI PENSIERO E PAROLA NELL'ECONOMIA DEL  
SOGGETTO**

**Di Maurizio Forzoni**

**Parte 4**

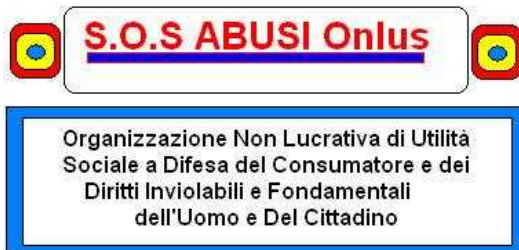


Il giorno in cui decisi d'intraprendere la strada di tutela del Consumatore in materia bancaria e finanziaria, dopo aver verificato di essere figlio di un uomo e di un imprenditore gravemente e pesantemente usurato dalle banche (forse deceduto all'età di 61 anni, proprio a causa di questa situazione), avevo, come tutti, delle scelte da fare: o non farmi carico di questa eredità, rifiutarla, seguendo la mia strada, ovvero accettarla e farci i conti. I conti si possono fare in tanti modi, tutti diversi (almeno quanto sono le alternative per un soggetto che non vuole cedere sul proprio desiderio). Non starò a farne l'elenco. Non sarebbe possibile. E dal 2003, anno in cui dovetti chiudere l'azienda lasciatami in eredità da mio Padre, di conti ne ho fatti davvero molti. Dopo 15 anni di Amministrazione e controllo d'impresa, contabilità ordinaria, analitica ed industriale, ho deciso di specializzarmi in tecnica bancaria e matematica finanziaria e attuariale. Da lì ho compreso che sino allora di matematica finanziaria non ne capivo niente. Dall'anno 1997 (data in cui ho ereditato l'azienda da mio Padre) all'anno 2003, le banche, con le quali lavoravamo, avevano fregato anche me, nonostante la mia



esperienza lunga in campo amministrativo-gestionale. Ancora oggi mi meraviglio di come, in molti Tribunali, si assegnino incarichi a Commercialisti e Fiscalisti di redigere perizie in materia bancaria, dando per scontato che essi siano competenti in ambito matematico-finanziario. Non è così. Molti di questi CTU sono incompetenti in materia, perché sanno solo di fiscale. Mi sono scontrato duramente con un CTU perché lo trovo incompetente e, a mio avviso, confonde il Giudice con le sue conclusioni. A questo CTU, ancora oggi, si conferiscono incarichi.

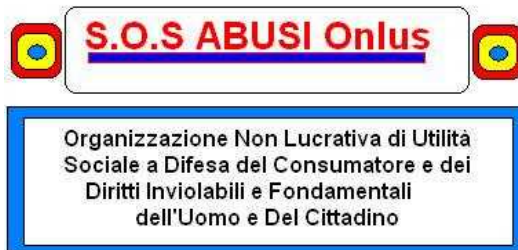
Riprendendo il filo del discorso, dopo aver chiuso l'azienda di mio Padre, ho cominciato a collaborare con una Delegazione di un'Associazione di tutela dei consumatori molto conosciuta a livello Nazionale. In poco tempo sono diventato uno stretto collaboratore del responsabile, nonché ideatore del programma di controllo dei conti correnti bancari che quest'Associazione ancora oggi utilizza, coadiuvandolo nel testare le formule utilizzate. Da questo momento ho compreso che le cose non erano esattamente come ci avevano fatto credere. La trasparenza bancaria non esiste. Quello che le Banche dicono essere il costo per il correntista, è sempre una grande menzogna. Menzogne su menzogne. **Sono milioni le imprese che avrebbero potuto evitare il fallimento, se il sistema finanziario fosse stato con loro corretto.** Il famoso anatocismo risulta essere, tra l'altro, solo la punta dell'iceberg. Ho scoperto il potere di fascinazione e di controllo che il sistema bancario esercita addirittura sull'opinione pubblica e sulla collettività. **Partendo da questo frammento di esperienza personale, posso assicurarvi che non ho creduto ( e non credo) a tutti quelli che pensano che le cose non possano cambiare.** Gli eventi attuali stanno dando un po' ragione al sottoscritto e a tutti gli altri che, come noi, fanno la loro parte, con forza, determinazione e coraggio. **Ho preso la mia decisione con strappi e rotture di nuove e vecchie amicizie.** Sono pienamente convinto che da qui a poco la questione prenderà una dimensione ancora più su larga scala. Spero di essere presente, quando questo avverrà. Chissà se riusciremo, per esempio, a portare i dipendenti di banche e finanziarie –i quali ora si trincerano, deresponsabilizzandosi, dietro a un “colpa del sistema” –a scioperare contro l'Usura effettuata dai loro datori di lavoro e dai loro Dirigenti a danno dei propri simili. Non sarebbe male come idea gettata là. Magari, la si può raccogliere... da qualche parte. E' necessario, a mio avviso, continuare nell'opera di sensibilizzazione. **Senza presa in carico dei problemi, non è possibile operare nessun tipo di cambiamento.** **Per questo chi regge le nostre fila ha tutto l'interesse a reiterare una prassi di sistema dove i discorsi siano radicati, stagnati, mortificati nei primi due: quello del Padrone e del Capitalista, quello dell'Università e della Scienza. Offrire una verità e una direzione generale, in un susseguirsi costante d'immagini di potere, successo, cura, guarigione, adeguamento alla norma e all'impersonale sistema, senza nessuna implicazione soggettiva.**



Quando parliamo di rinato Totalitarismo, non crediamo affatto di esagerare. Il conformismo collettivo contemporaneo, ha preso il posto dell'Universale del Linguaggio; il vuoto che incombe, ha preso il posto della mancanza strutturale del soggetto. Non possiamo non notare l'aumento dei disturbi dell'alimentazione, quali sono le anoressie-bulimie. E' tanto evidente, questo, che il Governo per le pari opportunità sta facendo una campagna di sensibilizzazione molto ampia. Questi disturbi rappresentano molto bene e tristemente la nostra contemporaneità. Sorgono, a mio avviso, per inviare un messaggio.

Il ridursi all'osso dell'anoressica, la sua scelta di morte, l'oscenità di un corpo che fa segno e che buca l'Altro, mostrandone l'impotenza. L'anoressica, nelle parole di Massimo Recalcati, mangia "il niente per separarsi dall'Altro, per prendere le distanze dall'Altro, per differenziare lo statuto del desiderio da quello del bisogno; mangiare niente per fare agire il rifiuto come una manovra di separazione. (...) La passione per le ossa mette dunque in luce tutta la centralità dell'oggetto-sguardo nell'anoressia: essere pelle e ossa è, infatti, un modo per catturare lo sguardo, per causare l'angoscia nell'Altro (...) E' questo il cuore dell'insegnamento magistrale di Hegel: il desiderio e la dimensione propriamente umana dell'esperienza sorge solo laddove *l'appetito è tenuto a freno*. In questo modo l'anoressica tiene a freno l'appetito proprio per nutrirsi del segno di amore e non solo del seno. (...). E' il niente come nientificazione del desiderio, come deriva mortifera del soggetto. E' ciò che si coglie come ripetizione della stessa monotona dichiarazione che si ascolta così frequentemente nella pratica clinica: Voglio morire e basta... (...)" (Clinica del vuoto, Anoressie, dipendenze, psicosi, Franco Angeli Editore). **La bulimica mostra (o-scena) ciò che l'anoressica trattiene (il mortal-s(c)acco)**. Ella si abbuffa di ogni cosa ma solo per mostrare l'illusione della sazietà, per alimentare in un circolo chiuso un vuoto in realtà incolmabile, rappresentato dall'oggetto-seno per sempre perduto.

Anoressie-bulimie sono malattie dell'amore e non a caso sono in aumento nella nostra contemporaneità. Sono segni che devono farci riflettere, qualsiasi professione o mestiere svolgiamo. Ce ne sono altre di patologie contemporanee più o meno gravi che, purtroppo, sempre più toccano i bambini. E' un effetto del malessere che abbraccia la nostra società attuale. Possiamo continuare a non parlarne? Se ne può parlare in termini diversi da quelli utilizzati dal sottoscritto. L'importante è parlarne. Parlarne significa, però, affrontare il problema alla radice, al cuore del soggetto. Etichettare, catalogare i disturbi, di qualsiasi natura, rassegnarsi ad un corso naturale delle cose, emarginare il problema, non reca benefici per alcuno. Certo dare delle pillole a dei bambini "psicotici o iperattivi", altra moda davvero pericolosa, in apparenza sembra essere una soluzione rapida e veloce, come vuole il nostro tempo. Contenti saranno, sicuramente, le aziende farmaceutiche interessate e le lobbies che le sostengono, questo è sicuro. Ma il farmaco deve essere dato con cautela, in casi veramente gravi, e solo come terapia provvisoria e di sostegno. L'abuso rischia di aggravare la situazione. (Il sottoscritto, per la cronaca, non è mai



d'accordo con chi prescrive psico-farmaci ai bambini, almeno che non ci siano patologie neurologiche, quali "epilessia").

Stiamo vivendo in un'era dove nessuno è responsabile, ma le cose vanno male. Assegniamo la colpa alle Istituzioni, dimenticandoci che lo Stato siamo noi. Se la Giustizia va male ed è solo un costo per il cittadino, senza nessun beneficio, se le banche continuano a rubarci i nostri soldi, se le imprese falliscono e continuano a farlo, occorre uscire allo scoperto, sbilanciarsi. I segnali cominciano ad esserci, in questa direzione. Facciamo ora la nostra parte. **Se ci sono membri delle Istituzioni che manipolano solo nel loro interesse la "Res Publica", occorre denunciare i fatti, esporre e, come già detto, esporsi. I Padri della Costituzione non volevano essere presi in giro quando statuirono che "La Legge è uguale per tutti" (Belli, ricchi, poveri e brutti).** Sapete le volte che ho sentito dire, nel mio studio, a casa con amici e parenti, per strada: "figuriamoci, andare contro i colossi della Finanza... le Banche? Chi ha i soldi ottiene sempre ragione". Come se in questa attività giocassimo a fare i gradassi, ma fossimo destinati a scornarci inevitabilmente. E' il momento per continuare a smentire queste voci.

**La finanza e l'economia è un'illusione collettiva, dove l'opera umana diviene disumanizzata e fuori dalla propria dimensione spazio-temporale. Essa è funzionale ed al servizio del consumo per il consumo, senza desiderio.**

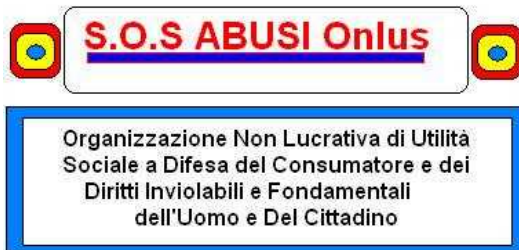
(continua nella prossima news.....)

**© L'articolo è riproducibile e/o divulgabile e/o pubblicabile da chiunque lo desideri, semplicemente citandone la fonte: <http://www.maurizioforzoni.it>. Maurizio Forzoni, Presidente S.O.S Abusi Onlus.**

\*\*\*\*\*

Maurizio Forzoni è stato, dall'anno 1989 all'anno 2003, Amministratore, Consigliere Delegato al Controllo dell'Amministrazione e Responsabile Commerciale "Export" d'Imprese Operanti nel comparto Orafo Aretino. Dall'anno 2004 si occupa di Formazione Professionale, in ambito Amministrativo-Gestionale ed Organizzazione d'Impresa. Dagli anni 2005-2006, dopo avere collaborato esternamente e fattivamente con Tecnici Bancari presso Delegazioni Nazionali di Associazioni in difesa dei Consumatori, si occupa di Analisi e Consulenze Tecniche di Parte, in materia Bancaria e Finanziaria, sia in ambito Civile che Penale. Nel mese di Febbraio dell'anno 2006 ha fondato, assieme ad un gruppo di amici e professionisti, l'Associazione No Profit SosAnatocismo, la tutela del Consumatore a 360°. Da allora ha collaborato attivamente per la lotta contro gli abusi e le vessazioni del sistema bancario e finanziario, compresa la vicenda dell'anatocismo, da egli definito "il male oscuro delle nostre finanze" e tuttora continua ad operare per la prevenzione ed il sostegno giuridico—morale delle Vittime dell'Usura e dell'Estorsione in tutte le sue forme, interloquendo e collaborando, ai fini di Giustizia, con la locale Prefettura di Arezzo. Dal mese di Settembre dell'anno 2007, ha ottenuto l'iscrizione all'Albo dei Mediatori Creditizi, Istituito presso l'Ufficio Italiano dei Cambi (U.I.C.), con il

S.O.S ABUSI Onlus  
C.F. 92056140517  
Sede e Presidenza: Loc. Le Pietre n. 23-d, 52100-Arezzo (AR)  
Tel: 347.8392440  
E.mail: [info@maurizioforzoni.it](mailto:info@maurizioforzoni.it)  
<http://www.maurizioforzoni.it>  
<http://www.sosabusi.it>



numero 90676, AI SENSI E PER GLI EFFETTI: ART. 16 Legge 108/96 (normativa antiusura), art. 2, comma I, d.p.r. 28 luglio 2000, n.287, Titolo VI d.LG N. 385/1993 TESTO UNICO DELLE LEGGI IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA (T.U.B). Nel mese di Novembre dell'anno 2007 ha fondato, sulla traccia e l'esperienza dell'attività svolta, l'attuale Associazione denominata S.O.S ABUSI .

*S.O.S ABUSI Onlus*  
*C.F. 92056140517*  
*Sede e Presidenza: Loc. Le Pietre n. 23-d, 52100-Arezzo (AR)*  
*Tel: 347.8392440*  
*E.mail: [info@maurizioforzoni.it](mailto:info@maurizioforzoni.it)*  
*<http://www.maurizioforzoni.it>*  
*<http://www.sosabusi.it>*